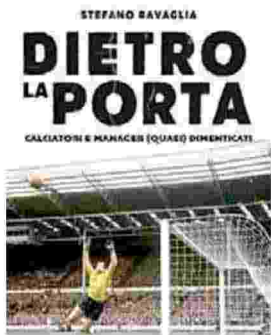


FRESCHI DI STAMPA



CALCIO GENUINO E ROMANTICO CON 11 GIOCATORI E 11 ALLENATORI

Ci sono undici giocatori: Boffi, Kubala, Cesarini (sì, quello della "zona"), Wilkes, Sindelar, Ducke, Panenka, Pontoni, Tomaszewski, Rensenbrink, Iacovone. Trovate undici allenatori: Mckenna, Hidalgo, Clough, Weisz, Erbstein, Meazza, Lattek, Vycpalek, Milutinovic, Happel, Gradi, con una appendice dedicata ad un altro allenatore ai confini della leggenda, Oronzo Pugliese. Ovvero calciatori e manager (quasi) dimenticati, come indica il sottotitolo di questo inno affettuoso ad

un calcio romantico che si è perso nella nebbia del tempo, fagocitato dal calcio come industria. Ventidue storie di allenatori e giocatori finiti nel dimenticatoio del pallone, o spesso poco nobilitati. Ravaglia snocciola la vita e le carriere di protagonisti del pallone in campo e in panchina, figli di un calcio che non c'è più, ciascuno con il proprio destino, le proprie peculiarità e le proprie forze e debolezze. Nomi, fatti, luoghi e avvenimenti che rendono giustizia al football, genuino e romantico.

Dietro la porta ■ Stefano Ravaglia
■ Urbone Publishing ■ 137 pagine ■ 12 euro

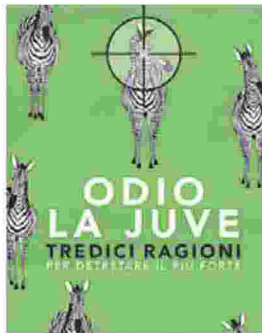


BRECCIA, STORICO E MARATONETA "LA CORSA CI RENDE LIBERI"

Gastone Breccia - livornese, classe 1962 - è uno storico, ma è anche un grande maratoneta. Ha corso la sua prima maratona a Roma nel 1982 e da allora non ha mai smesso: trentacinque anni di gare, con alcuni risultati importanti nelle categorie master. Perché correre è un'avventura del corpo, ma anche dello spirito. Perché correre cambia la vita, come recita il sottotitolo di questo libro. Una fonte di inesauribile felicità che aiuta davvero a vivere meglio. Richiede

costanza, capacità di sopportare la fatica e superare soglie di sofferenza a cui la nostra vita sedentaria non ci prepara. Ma è l'attività più naturale che sia possibile praticare; un'attività - come è stato dimostrato da fisiologi e antropologi - per la quale milioni di anni di evoluzione della specie ci hanno reso imbattibili. Questo legame con le nostre lontanissime origini è uno dei motivi per cui la corsa ci rende felici. Non soltanto più magri e forti, più sani e soddisfatti: riesce a toccare qualcosa di misterioso, che ci avvicina alla nostra natura più profonda. E ci fa sentire liberi.

La fatica più bella ■ Gastone Breccia
■ Laterza ■ 232 pagine ■ 15 euro



TREDICI RAGIONI PER DETESTARE IL PIU' FORTE: LA JUVENTUS

All'indomani dell'ennesimo scudetto juventino, un libro fieramente "contro". Già. Che cosa accomuna chi tifa Inter e Milan, chi tifa Roma e Lazio, chi tifa Napoli, Fiorentina o una qualsiasi squadra minore? Forse solo una cosa, l'odio per la Juventus. In Italia, la squadra bianconera è quella con più tifosi, tutti gli altri, per un motivo o per l'altro, si raccolgono sotto la bandiera dell'antijuventinismo. Dando la parola ad antijuventini di provata fede, tifosi delle più diverse squadre, il libro si

propone di mappare con brillantezza e ironia le ragioni, le narrazioni, i miti, gli idoli polemici dell'astio verso la "Vecchia Signora", nonché di individuare le linee antropologiche di una figura, l' "homo juventinus", stigmatizzata e dileggiata da tutti coloro che non sono "gobbi". Con i contributi di Davide Steccanella, Stefano Radice, Max Guareschi, Juri di Molfetta, Nicolò Rondinelli, Domenico Mungo, Enrico Astolfi, Duka, Angelo Petrella, Francesco Berlingieri, Andrea Ferreri, Marco De Rose, Giuseppe Ranieri, Bruno Barba. Sottotitolo: tredici ragioni per detestare il più forte.

Odio la Juve ■ Autori vari
■ Meltemi editore ■ 186 pagine ■ 14 euro



ARGENTINA VS INGHILTERRA NON SOLO UNA PARTITA

Due mondi contrapposti: da una parte il football, lo strumento di una colonizzazione di fatto, dall'altra il fútbol, la risposta di chi rivendica la propria libertà, la propria essenziale anarchia. Sapete come si dice? Gli inglesi hanno inventato il calcio, gli argentini hanno inventato l'amore per il calcio. Una rivalità forte, quella tra Argentina e Inghilterra, che nasce agli albori sugli improvvisati campi ricavati dai potreros, i pascoli della pampa, si sposta sul nobile

prato di Wembley nei Mondiali del 1966 e approda infine a un vero campo di battaglia. Nel 1982 l'Inghilterra di Margaret Thatcher difende le isole Falkland mentre l'Argentina dei generali in cerca di consenso vuole riprendersi ciò che la storia le aveva tolto, le Malvinas. La sconfitta e l'umiliazione argentina trovano poi la loro vendetta popolare, la revancha, in uno stadio messicano nel 1986, grazie a un semidio del calcio, il simbolo sportivo e identitario dell'Argentina moderna: Diego Armando Maradona.

Revancha ■ Lorenzo De Alexandris e Diego Mariottini
■ Ultra Sport editore ■ 158 pagine ■ 15 euro

